Quotidiano nazionale Direttore: Gian Marco Chiocci Lettori Audipress 12/2015: 16.232

«Io, indagato perché difendo la Polizia»

Parla il segretario del Sap Tonelli ricoverato dopo lo sciopero della fame «In tv nessuna notizia falsa. Caschi e giubbotti antiproiettile erano logori»

46
Giorni di digiuno
L'ispettore capo continua lo sciopero della fame per chiedere di rinforzare l'apparato di sicurezza

5
Sotto indagine
Insieme con il segretario del Sap, altri quattro assistenti e agenti della polizia di Stato

Indignato
L'atto di chiusura indagine consegnatomi in ospedale

Sereno
«Sono certo che riuscirò a dimostrare le verità nascoste»

Gianni Tonelli*

Venerdì sera alle 19,30 un funzionario e due ispettori della Digos della Questura di Roma mi hanno raggiunto all'ospedale Santo Spirito, dove ero ricoverato a causa del mancamento che ho avuto giovedì in piazza Montecitorio, per notificarmi un avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415bis del Codice di procedura penale, nonostante le mie precarie condizioni di salute.

L'avviso di conclusione delle indagini, che individuerebbero un'ipotesi per alcuni reati anche a mio carico e legati alle note vicende riguardanti alcune interviste rilasciate da dipendenti della Polizia di Stato sul circuito mediatico, mi è stato vigliaccamente notificato sul letto d'ospedale. Le motivazioni che avrò modo di chiarire ampiamente al pubblico ministero sono state superate totalmente dagli elementi che io stesso ho fornito alla Procura di Roma con la denuncia presentata il 21 gennaio contro il Capo della Polizia Alessandro Pansa e il Questore di Roma Nicolò D'Angelo.

Sull'atto in questione, i vertici del Dipartimento della Polizia di Stato continuano a difendere le loro evidenti responsabilità contro ogni verità e contro ogni giustizia, negando ciò che ho dimostrato in conferenza stampa il 21 gennaio e cioè che i caschi e i giubbotti antiproiettile logori erano in uso e successivamente ancora utilizzati dagli agenti in servizio. Diversamente da quanto si evince dall'informativa della Digos che ha ispirato gli atti del magistrato. Tutto ciò mi lascia sereno. Sono certo che riuscirò a dimostrare al Pm le verità che i vertici del Dipartimento cercano di nascondere e che dimostrerebbero le responsabilità di chi ha debilitato l'intero apparato della sicurezza nel nostro Paese. Tutto questo ha il reale obiettivo di distogliere visibilità alla protesta dello sciopero della fame, iniziato 46 giorni fa per dimostrare che le nostre intenzioni erano quelle di far luce su quanto è accaduto per un sentimento di verità e di giustizia. Fra l'altro la malafede dei comportamenti dell'amministrazione si evince dal fatto che l'atto della Procura porta la data 9 febbraio e non si comprende come mai si sia dovuto aspettare la sera di venerdì 4 marzo, quando ormai gli uffici della segreteria generale SAP sono chiusi. Difficile a quel punto replicare, vista la mia condizione di semi isolamento dovuta al ricovero, e scontata l'indomani la gogna mediatica dovuta a questo squallido stratagemma. Altro motivo che mette in luce la malafede è la affermazione secondo la quale nel comunicato della Questura è scritto che la conclusione delle indagini era stata notificata a me e agli altri quattro colleghi, quando invece due di loro hanno ricevuto l'atto solo il giorno seguente. L'intendimento di questi artifizi è squallido sotto l'aspetto etico-morale ed è quello di inibire qualsiasi reazione di verità ad un comunicato fuorviante.

Che il SAP sia animato da sinceri sentimenti di verità e giustizia si evince palesemente dal fatto che fin dall'inizio di questa vicenda abbia dato all'avvocato Marco Zincani del Foro di Bologna la delega per predisporre un atto di denuncia alla magistratura finalizzato a evidenziare le responsabilità del Questore di Roma D'Angelo e del Capo della Polizia Pansa. Ben vengano tutte le inchieste atte a fare luce su ciò che invece si desidera coprire. Io sto praticando lo sciopero della fame da 46 giorni proprio allo scopo di accendere i fari su una vicenda molto fosca e torbida che riguarda i valori fondanti della nostra democrazia. Per converso, rilevo che altri soggetti interessati cercano invece di rendere nebulosi e indefiniti i contorni di questa vicenda. Con riferimento proprio a quest'ultimo

Quotidiano nazionale Direttore: Gian Marco Chiocci Lettori Audipress 12/2015: 16.232

aspetto, sono ansioso di poter prendere visione del fascicolo del pm e soprattutto degli atti provenienti dalla Questura, ove per certo troverò "farlocCherie" sul mio conto alla stessa stregua della maglietta incriminata e della questione del materiale non più in uso e dimostrato poi attualmente in utilizzo. Verrà fornita la possibilità di poter sbugiardare chi fin dall'inizio ha ordito tutta questa trama al solo scopo di impedirmi di inibire la mia attività di denuncia. Metterò nero su bianco in una memoria un'infinità di elementi che per certo la Questura non ha fornito al pubblico ministero al fine di non rendere chiara al magistrato la reale dinamica degli eventi, per far trionfare finalmente la verità.

***Ispettore capo della Polizia e segretario del sindacato Sap**

A sinistra
Tonelli a terra colpito da malore in piazza Montecitorio
Sopra La locandina del Sap